

Panarea ha una storia antica.

A punta Milazzese, in una posizione formidabile per la difesa, è stato rinvenuto un villaggio di 23 capanne ovali ed una rettangolare che risale all'età del Bronzo e che ha dato il nome alla cultura eoliana del periodo.

Una delle contrade dell'isola, Drauto, ricorda invece episodi molto più foschi del passato: il nome rimanda a quello di Draugh, uno dei tanti e terribili pirati che infestavano queste acque.

Tra le mete turistiche più ambite e particolari, Panarea offre alcuni scorci di grande bellezza.

Tra le escursioni è naturalmente imperdibile quella al villaggio di Punta Milazzese, che costituisce una fortezza naturale impressionante.

Altrettanto suggestive sono, però, le tante cale e calette e gli scorci che l'isola propone.

Tra i più affascinanti, quello di cala Junco: una piscina naturale di acqua trasparente dalle inverosimili striature e dai colori mozzafiato.

Per chi ama andare per mare, Panarea ed il suo piccolo arcipelago sono tutte da gustare: anche se la navigazione è non sempre facile per chi non conosce alla perfezione questi fondali.

Ritorno all'antico: Filicudi ed Alicudi

Fil tempo non scorre uguale per tutti: a Filicudi ed Alicudi, le lancette sembra abbiano seguito un corso tutto loro, infischiadandone bellamente di ciò che avveniva attorno, a solo qualche chilometro di distanza.

Poche decine di chilometri ed è Sicilia, la Sicilia percorsa da genti e culture tra le più ricche e affascinanti del mondo.

Eppure per queste due isole il tempo ha meno fretta che altrove: così sono uno spettacolo impareggiabile proprio per la loro semplicità e per la loro schiettezza.

Filicudi, dove l'elettricità è arrivata solo dieci anni fa, ha conservato come in un museo tutte le tracce della cultura eoliana.

A partire dall'insediamento di Capo Graziano, dove sono conservate testimonianze delle genti che abitarono l'isola nell'età del Bronzo, cioè 3.500 - 3.700 anni fa.

Oppure con l'uso, ancora praticato dagli abitanti dell'isola, di raccogliere l'acqua piovana con il sistema dei tetti a terrazza (l'isola è, come quasi tutte le Eolie, priva d'acqua).

O ancora con la presenza della tipica casa eoliana: a due piani, compatta e piena di piccole aperture cui è affidato il compito di lasciar filtrare la luce, con tre o quattro vani che non comunicano tra di loro, ma si affacciano su una grande terrazza comune.

Ancora più solitaria è **Alicudi**, formata da un vulcano spento di cui la parte emersa costituisce solo un piccolo lembo.

Caratteristica dell'isola sono i cosiddetti «rifrischimenti», cioè soffioni di aria fredda (7°) che sono utilissimi per la conservazione dei cibi.

Tra le escursioni via mare, le più suggestive sono quelle che consentono di ammirare gli spettacoli naturali degli scogli a picco sul mare.

Come lo scoglio della «Canna» o Montenassari (Filicudi) o lo spettacolo intrigante offerto dalle grotte, la più famosa delle quali è quella del Bue Marino (30 metri di larghezza per 20 metri di profondità), resa ancora più incantevole da una piccola spiaggia di ciottoli.